Anno 57 - Numero 138

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 11-12 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla politica interna del governo

SENATO DEL REGNO

ROMA, 10. — Presidente Tittoni.

La discussione del bilancio dell'interno

Parla il sen. G. Ferri

Si svolgono le interrogazioni.

Entra nell'aula il ministro degli affari esteri sen. Schanzer, che è accolto da vivissimi applausi. Il ministro fa cenni di ringraziamento.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

FERRI GIACOMO ricorda le benemerenze del partito socialista per le rivendicazioni a favore dei lavoratori nell'Emilia e nelle prossime regioni, ma ora esorbita nella sua azione. Così il partito fascista nella patriottica reazione per restaurare l'autorità dello Stato si rese benemerito del paese, ma oggi la sua azione è arrivata al punto che la giustizia non è più fatta dallo Stato ma da enti irresponsabili.

Parla lungamente difendendo il prefetto Mori.

Il discorso dell'on. Facta

FACTA. (Vivissimi segni di attenzione). L'alta discussione che il Senato ha fatto sul bilancio dell'interno ha rivestito uno speciale aspetto politico in relazione a recenti fatti che han perturbato il paese. Dopo aver risposto ad importanti argomenti che sono stati toccati da alcuni senatori, dice:

Io colgo molto volentieri l'occasione per fare talune dichiarazioni sulla politica interna. E' non soltanto un mio dovere ma è cosa a me assai gradita e le mie dichiarazioni saranno franche ed esplicite.

Il Senato so che nelle mie dichiarazioni non entra affatto nessun elemeto personale e che nessuna preoccupazione può valore a diminuire la sincerità dei miei propositi. Confesso che l'esperimento fatto durante il corso della conferenza di Genova mi aveva indotto nella persuasione che lo Stato di colma, di dignità di altezza politica che in tutto il paese si era manifestato sarebbe durato anche dopo. Il popolo italiano ha dato le maggiori prove della sua educazione politica e i partiti avevano data la sicura sensazione che i contrasti possono essere composti nella forma più normale lontani da quelli eccessi che da qualunque parte vengano turbano profondamente l'azione di una grande nazione.

Noi, onorevoli Senatori, abbiamo avuto un periodo nel quale lo svolgimento dela vita estera si innestava su quello regolare della vita interna. I risultati furono ottibi, ciò che prova come non vi sia popolo forte all'estero se non compone tutta l asua azione in una severa politica interna. L'una è dall'altra indissolubile e chi turba la vita interna, chiunque esso sia distrugge il prestigio e la forza che assicura la vita all'estero. La speranza che conservo tuttora di una maggiore elevazione dello spirito di ogni partito in Italia fu contraddetta non distrutta da taluni fatti che furono una dolorosa sorpresa. La vita politica italiana ebbe nuovi fenomeni di violenza. Talune provincie furono scosse da nuovi tumulti; il danno al paese fu naturalmente pronto e enorme, la riputazione all'estero che con un coro di lodi fu minacciata e l'opera di persuasione e di richiamo trovò ostacoli nell'esaltazione degli animi.

Quale deve essere l'azione del governo? Io so che se qui ripetessi soltanto la formula che pur è giusta di un assoluto rispetto alla legge, di una assoluta imparzialità di fronte a chiunque la violi, di un assoluto dovere in ogni cittadino di non uscire da quello che è regola del vievere comune. Potrei sentirmi rispondere che il principio è noto che la formula è esatto ma che essa assume una forma troppo astratta e cre bisogna precisare.

Ebbene io preciserò, ma certo è che il rispetto alla legge e l'azione imparziale dello Stato sono pur sempre le basi fondamentali di ogni azione di governo. Noi abbiamo in Italio dei partiti di fronte in contrasto fra loro. Non sarebbe difficile cercare e trovare le cause in un passato mono lontano che può avere generato lo stato attuale di violenza. All'azione è successa lo reazione; questa può avere preso delle forme più vivaci; è una indagine che ciascuno può fare e che agli effetti dell'ordine pubblico e pei doveri del governo non ha somma importanza, perchè quello che ha somma importanza w il fatto stesso. Noi siamo quindi di fronte ad atti che escono dalla legolità e a questo occorre provvedere. Ma in qual modo? In materia di vita pubblica due sono i mezzi coi quali si può provvedere al risanamento della malattia del disordine: la persuasione e la rigida assoluto autorità dello Stato. Questi due mezzi debbono usarsi. Non vi può essere profondo risanamento della vita pubblica, se non si educa ogni classe di cittadini alla sensazione profonda del dovere dell'ordine, della disciplina; ogni atto diventa sterile se non si crea questa coscienza.

L'oratore parla lungamente sui due mezzi. E poi dice:

Reprimere e prevenire

Parlo a voi e cioè ad uomini che han dato tutta la loro vita alla educazione delle nuove generazioni, io faccio un appello che so non inutile. (Attenzione). Io qui come altrove non faccio opera partigiana di accusa o di favore per uno o per un altro partito politico: non mi occupo di nessun maneggio parlamentare, disprezzo ogni calcolo di vita ministeriale. No, signori Senatori, io parlo con un unico sentimento di obbiettività e di italianità che, lo sento, nessuno mi può impugnare.

Passo a parlare dell'azione del governo che è il punto il quale più particolarmente riguarda la mia opera. (Segni di grande attenzione).

Io non ho da trattenermi molto su taluni fatti specifici come quelli «di Bologna. I giudizi riflettono molto le impressioni della parte che li pronuncia e così fu che si disse che lo stato aveva ceduto e così fu che si scrisse ancora una volta che lo stato aveva resistito. Lo Stato, on. Senatori, fece opera serena e prudente. Prima dei mezzi dolorosamente necessari quali sono quelli della forza e che lo stato pur dee adottare quando le condizioni lo impongono è overoso esperire quelli della persuasione.

Dopo aver detto che non ha subito pressioni da nessuno e che non le avrebbe tollerate, continua:

Vi sono dei principii nei quali si può convenire: quello ad esempio che anche lo stato deve esercitare un'azione preventiva onde non trovarsi nella condizione di reprimere soltanto.

Convengo perefettamente e posso questo sistema ha largamente adottato. Io credi che meglio di ogni dissertazione teorica valga in questo caso la documentazione dell'opera del governo. Indico pertanto al senato le direttive che sin dal primo giorno assunse la mia politica e i risultati che vennero man mano verifcandosi. Le due documentazioni pertanto si completano. (Qui l'on. Facta dà lettura di telegrammi istruzioni e statistiche).

Nessuno può quindi negare che la direttive corrispondono al concetto preventivo e che in questa opera si ebbero notevoli risultati e del resto questo è alla coscienza genrale. Nessuno che sia in buona fede può negare un miglioramento progressivo e se taluni fatti recenti più cramorosi che gravi, determinati da circostanze specialissime non fosseo intervenuti a trarre l'attenzione pubblica, questa comnictava a notare le migliorate condizioni. Manifestazioni solenni di gradissima importanza di carattere patriottico o di larghissima libertà di pesiero o di coscienza o di interessi particolari o di entusiastiche affermazoni politiche avvennero nella più completa libertà, nell'ordine più perfetto, nell'estrinseca azione più espressiva. Sono lontani tempi nei quali queste manifestazioni erano timidamente evitate. Le più belle affermazioni istituzionali brillano serenamente nelle nostre strade e nelle nostre piazze. (Applausi).

La vita migliorata

Non si può dunque dire che la vita italiana non sia notevolmente migliorata e questo è frutto diretto della pacificazione e della prevenzione Certo la forma di prevenzione è quella che è meno appariscente. Nella diuturna fatica non si rivela il fatto che colpisce ed emerge senza dubbio più rapido ed incisivo il fatto della repressione e della forza, di essi è più immediato l'effetto. Ma quale differenza di efetti! Se è vero lo stato può trovarsi nella condizione dolorosa e immediata di ricorrere alla violenza. La salute dello stato può esigere anche questo sacrificio. Qualunque uomo di governo deve anche affrontare questa responsabilità. Ma convengo con l'on. Tanari che questo metodo deve esser frenato da tutto un sistema preventivo di persiasione e di ritegno; le gocce di sangue conservano lungamente la loro lugubre traccia. (Applausi).

Ed io rivolgendomi a voi ho detto che perseguivo nella mia mente un sogno di pacificazione e di ordine e di concordia, dissi che a questo sogno avrei dato tutte le forze mie; ho esultato quando vidi il mio paese nelle sue più limpide espansioni e centinaia di migliaia di italiani gettare insieme lo stesso grido di Viva l'Italia! Insieme a migliaia di operai raccogliersi e stringersi nel più fervido patriottismo. Ordunque, on. Senatori non esageriamo i nostri mali, non abbattiamo ogni momento noi stessi le forze dello stato con l'affermare che non esistono mentre questo stesso stato con la sua opera, sia pure meno clamorosa aiuta questa trasformazione degli animi, porge ad essi ed assicura al paese la possibilità di manifestare la sua opera e fa sarà lunga e faticosa ma che è pure il compimento di un alto dovere ed opera di continua elaborazione che il mezzo di una profonda educazione nazionale.

Ritorniamo, signori Senatori, ad esaminare l'altra parte dell'azione del governo. La formula si presenta semplicissima: applicazione della legge per tutti eguale ed imparziale. Quel che è disordine per l'uno è disordine per l'altro; quello che è reato per l'uno reato per laltro; quello che è turbamento della normalità dello stato lo è per l'uno e per l'altro. Io comprendo che mentre dura l'ordine delle passioni si sia pronti a ravvisare supposte disparità di trattamento, desideri di queste disparità. Ma lo stato non può, no ndeve adattarsi a queste forme di pensiero. Tutti i cittadini hanno un comune limite che non debbono lotrepassare, tutti i partiti hanno un punto al quale devono fermarsi.

Questo è un principio duro, aspro come già dicevano gli antichi, ma che è in tutta la sua immanenza ed è per tutti. Ora dichiaro che a questa irrigidità di applicazione io non potrei mai rinunziare. Io ho avuto recentemente la occasione di sentirmi dire da persona di principii diametralmente opposti che io in questa linea mi sono strettamente tenuto. E mi si faceva l'onore di aggiungere che questo sistema aveva esercitato una azione attenuatrice sulle condizioni degli animi. E questa, scusatemi se insisto, deve essere ancora e sempre l'attitudine del governo. Il rinunciarvi è pericolosissimo e il partito qualunque esso sia che gioisse di un momentaneo successo dei suoi desideri o dei suoi interessi è destinato a scontare amaramente e presto la sua soddisfazione.

Si inaugura la teoria del più forte, cioè si apre un sistema di lotta viva implacabile atroce tra cittadini della stessa patria la cui vita pubblica non è più alla dipendenza dei suoi liberi statuti ma a quella della forza più grande o dell'audacia più sfrenata. Ora, o signori senatori, io ripeto che in questa applicazione rigorosa della legge io sono fermissimo. Io non mi preoccupa di sapere se questo piaccia o non piaccia. Io espongo le mie convinzioni le dico al mio paese attraverso le sua rappresentanze: e questo giudicherà. Il diritto alla vita, al lavoro, al miglioramento non può essere il monopolio di nessuno. Tutti gli individui hanno il dritto di unirs per raccogliere le forze in un fervore di mgliore produzione e di più agiata esistenza. In Italia questa libertà è grandissima, in Italia questa libertà si può regolare. Non occorre che i cittadini insorgano, prendano le armi, si scaglino gli uni contro gli altri distruggao, demoliscano invece di costruire e di produrre. In Italia ogni più ampia facoltà di riunione consente ai cittadin di trattare dei loro interessi e questa libertà è grande garanzia di pace. Ma i cittadini non devono valersene per assalirsi gli uni contro gli altri, per infiammare uove ire e tanto meno per spargere sangue fraterno. (Applausi.

La raccolta o l'uso delle armi che dovesse servire a questo scopo vietato non può essere consentita non solo dal governo ma da chiunque abbia animo gentile.

Il ministro termina così: Non vi avrò detto le cose nuove le cose grandi ma lasciate che io vi dica ancora ramente grande, quella del nostro paese che è sopratutto e sopra tutti. Diciamo insieme ancora una volta che un grande paese che tale è riconosciuto che tale è stimato. Venga su di esso la pacificazione di tutti i suoi figli e le competizioni diverranno miserie; una sola idea è veramente nobile, alta e dega; uniamoci per la patria. (Vivissimi applausi e congratulazioni.

Parlano TANARI per fatto personale, VICINI che presenta un ordine del giorno.

FERRARIS CARLO presenta pure un ordine del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Bergamasco così concepito:

Il Senato udite le dichiarazioni del governo le approva e passa alla discussione dei capitoli.

Il Senato approva.

Il seguito dello discussione è rinviato a lunedì.

— x x x —

Il gruppo parlamentare

DEMOCRAZIA ITALIANA

ROMA, 10. — Nella sala di Montecitorio si sono riuniti alle ore 15 i deputati aderenti al nuovo partito democratico italiano e hanno deciso di fondare il gruppo parlamentare che prenderà nome dal partito. Hanno deliberato costituendosi di provvedere subito alla organizzazione delle sezioni dei principali centri.

Presidente del gruppo parlamentare è stato eletto l'on. Falcioni. Il gruppo ha approvato le linee generali del programma politico che sarà nei giorni prossimi comunicaro alla stampa. Ha deliberato inoltre intorno allo statuto interno.

Alla prima costutizione del gruppo erano presenti aderenti 35 deputati.

Tutto questo rimaneggiamento di gruppi si sostanzia in questo: che Nitti, il quale finora è rimasto appartato nel gruppo misto, ora è riescito a farsi il suo gruppo parlamentare e si è messo, per ciò, in grado di presentare la sua candidatura.

Ma la situazione della democrazia rimane quella di prima e, mediante un'alleanza dei gruppi, potrebbe migliorare.

Per fortuna socialisti e popolari vanno a gara a commettere spropositi.

La conferenza di Venezia

degli Stati successori

BUDAPEST, 9. — Fra breve partiranno per l'Italia 4 delegati ungheresi i quali parteciperanno alla conferenza di Venezia che si riunirà il 15 corr. sotto la presidenza del marchese Imperiali per discutere intorno al regime definitivo delle ferrovie del Sud. Interverranno alla conferenza delegati dell'Italia, dell'Ungheria, dell'Austria della Jugoslavia e i rappresentanti della direzione delle ferrovie e i gruppi finanziari francesi.

L'incidente sulle tariffe

WASHINGTON, 10. — I giornali pubblicano una informazione ufficiosa di questo dipartimento degli esteri annunciante che è avvenuto un colloquio tra l'ambasciatore Rolandi Ricci e il segretairo di Stato Hughes a proposito delle critiche del senatore Watson sulla questione delle tariffe.

L'informazione dice essersi la questione risolta con reciproca soddisfazione, Il segretario di stato aveva precedentemente conferito con l'ambasciatore inglese Geddes con identico risultato.

I giornalisti romani a Varsavia

VARSAVIA, 10. — Durante il banchetto offerto ai giornalisti italiani dal ministro Targowsky il ministro degli esteri Skirmunt ha pronunciato un discorso in lingua italiana nel quale ha illustrato le relazioi amichevoli tra la Polonia e l'Italia e ha brindato alla collaborazione tra i due paesi. Ned pomeriggio i giornalisti italiani sono partiti per Vilna.

Perchè il comitato dei banchieri

non potè mettersi d'accordo

PARIGI, 10. — Il Comitato dei banchieri riunitosi stamane ha redatto i termini de lrapporto rguardante le condzon nelle qual potrebbe esseinternazionale pre le riparazioni. La relazione del comitato sarà consegnata oggi alla commissione delle riparazioni, la quale si runirà subito per studiare su questo rapporto.

Arturo Bernardis

Presidente del Brasile

RIO JANEIRO, 9. — Il congresso ha proclamato presidente della repubblica Arturo Bernardis. Essendo morto tempo fa il vice presidente Urbano Santos si procederà tra breve ad una nuova elezione del vice presidente.

Principe di Galles al Cairo

CAIRO, 9. — Il principe di Galles è giunto alCairo alle ore 9 di sera e si è subito recato in automobile alla residenza britannica.

NOTE IN MARGINE

Il doppio giuoco dei clericali

L'organo di via Treppo è irritatissimo per i discorsi pronunciat ieri al Senato contro i socialisti ed i clericali (sedicenti popolari) che nella Emilia avevano organizzato e mentenuto — dividendosi come potevano i lucri — la tirannia più camorrista che conosca la storia italiana.

Questa alzata di sdegno dell'organo clericale viene come la riprova — se pur ve ne fosse stato bisogno — del programma bolscevico del partito dei preti nel Friuli.

E' necessario rilevarlo, oggi principalmente che gruppi di cattolici della Lombardia e dell'Emilia vogliono costituire le associazioni costituzionali clerico-moderate per differenziarsi dai popolari che sono tendenzialmente internazionali e si preparano ad allearsi coi socialisti che sono anticostituzionali.

Di questo movimento si ha sentore anche nel Friuli: vi sono dei giovani propagandisti che vanno lavorando tra i vecchi moderati per preparare la combinazione di destra qualora non riuscisse quella di sinistra.

Chi sa che non possano aggiungere qualche buon conservatore ai tre nobiluomini finora acquisiti: Gropplero, Di Brazzà e Pace... e gioia sia con voi!

La battaglia dei clerico-socialisti per le autonomie

Come il sen. Salata fa il loro giuoco

Il magro successo di famiglia organizzato dal sen. Salata per mantenere in vita l'Ufficio Centrale — la carcassa farraginosa, bolsa e divoratrice di milioni che egli ha creato per tenere insieme due cose impossibili a continuare: l'autocrazia austriaca e la democrazia, era stato preparato anche da una mozione socialista in favore delle Diete austriache. Si sa bene: per queste Diete sono principalmente i preti e i socialisti che erano i soli puntelli dell'Austria insieme alla vecchia burocrazia.

Costoro vorrebbero conservare dei relitti austriaci in odio alla democrazia italiana. E si fanno sotto per tener su questo bravo Salata che interpreta così bene i loro sentimenti.

Ma è una battaglia perduta. Perchè essi lavorano per il passato e la democrazia lavora per l'avvenire.

Sarà presto chiamata a decidere su tutti questi impiastri salatiani la Camera e non può essere dubbia la sua volontà per la completa unificazione del Regno.

Altrimenti, che sarebbe valso Vittorio se l'Austria dovesse ancora rimanere alla frontiera d'Italia? Un valoroso scrittore, che ha preso con noi a sostenere — anche in questa questione — la vittoria italiana: Gino Piva, ha pubblicato testè sul «Tempo» un articolo contro le Diete austriache, che è una lucida confutazione di parecchi argomenti ignaziani collocati nella sua macignosa auto-apologia dal sen. Salata, da noi pure toccati nei giorni scorsi.

Crediamo utile far conoscere l'ultima parte del vigoroso articolo raccomandandone la lettura anche ai nostri deputati, che mostrano d'interessarsi assai poco d'una questione vitale per l'avvenire del Friuli.

Scrive dunque il collega Gino Piva:

«Il mantenimento di queste autonomie appare adunque anacronistico e dannoso nell'attuale regime che non ha più le ragioni e le necessità di ripetere la politica centrale della Austria degli Asburgo che pare rinasta cara alle democrazie socialiste, agli eredi spirituali di monsignor Faidutti, ai funzionari ora italiani, allevati alla scuola dell'impero.

«In ogni modo la legge comunale e provinciale italiana conferisce ai comuni ed alle provincie non disprezzabili autonomie, sempre maggiori di quelle apparenti delle Diete austriache che erano sostanzialmente limitate ed infirmate dal diritto di veto spettante al sovrano, con una immissione del potere esecutivo nel potere legislativo incompatibile col sistema liberale del diritto statutario italiano.

«L'estensione, adunque, della legge comunale e provinciale italiana alle nuove provincie, costituisce una necessità assoluta per rendere possibile l'estensione della rimanente legislazione amministrativa che trova nella legge comunale e provinciale la fondamentale impalcatura, come la legge sulla giustizia amministrativa, la legge scolastica, la legge sanitaria, ecc., ben più importanti per la tutela degl'interessi dei cittadini di quelli che siano i vaghi principii generali di autonomia.

«I saggi del socialismo possono non capire tutto ciò e fare del democratismo antisocialista in atteggiamenti antiunitari che sono la prova, più che di malafede, di una squisita irresponsabilità politica.

«Ai criteri sopra esposti si sono, in ogni modo, informati i rappresentanti delle maggioranze interessate che certamente li vorranno ripetere nella importante riunione consultiva delle nuove provincie.

«Riunione a parere consultivo, ripetiamo; perchè l'ultima parola spetta al Parlamento italiano, il quale dovrà dire, senza compromettere la possibilità di riforme eguali per tutto il regno d'Italia, se può essere consentito che nelle provincie redente, in nome delle autonomie e delle tradizioni, si ricostruisca l'Austria.

«Dove l'Austria voleva dividere, noi dobbiamo fondere. Il recente viaggio del Capo dello Stato deve aver significato questo».

P. S. Non è inopportuno rilevare che pochi giornali riprodussero le papardelle salatiane divulgate dalla «Stefani» che parecchi grandi giornali non ne pubblicarono nemmeno il riassunto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche per la seconda replica di «Montagna di Luce» la spettacolosa feerie in tre atti ed 11 quadri di L. Motta l'uditorio fu numeroso ed applaudi assai tutti gli attori e l'intero corpo di ballo della brava compagnia Città di Milano, la quale presenta questo nuovo lavoro con una pleiade di ricchissimi costumi di Caramba, di scenari grandiosi, artistici, fra un'alternarsi di luci e di colori veramente fantastici.

Il pubblici certamente, ora che ha potuto apprezzare le perfette esecuzioni dell'ottima Compagnia «Città di Milano», accorrerà numeroso a queste ultime recite, tanto più che i prezzi furono ribassati, che la Compagnia stessa ci assicura l'andata in scena delle migliori novità nelle quali vi prende viva parte il perfetto corpo di ballo e che al Teatro furoni applicati nuovi e potenti aspiratori e ventilatori elettrici.

Cronaca Giudiziaria

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Giudice avv. Benedetti — P. M. dottor Sarti.

Finalmente dopo circa un mese di sciopero forense, anche la Pretura Urbana ha riaperto i battenti.

Con la venuta del nuovo Giudice avv. Benedetti, il quale giunge preceduto da fama di ottimo e zelante magistrato, vogliamo sperare che le udienze civili e penali abbiano a riprendere il desiderato, normale svolgimento.

E andata male...

Come primo giudicabile si presenta certo Pravisani Luigi fu Antonio, il quale deve risponde del reato di truffa in danno di Cuberli Giovanni.

Sere fa trovandosi i due in Chiavris con altre persone, il Cuberli offriva in vendita una bicicletta di marca tedesca per il prezzo di L. 600, ed il Pravisani si incaricò di trovare il compratore. Col consenso del proprietario inforcò la macchina per un giro di prova, ma non si fece più vedere.

Più tardi venne sorpreso dai carabinieri mentre stava trattando la vendita all'osteria Tripoli, con tal Dolso Alessandro, ma per un importo molto inferiora al valore reale.

Viene condannato a giorni 20 di reclusione e a L. 150 di multa.

Oltraggia le guardie regie

La venere vagante Linda Angelina offrendo la propria grazia a dei soldati in Giardino Grande, si sarebbe espressa in modo poco lusinghiero contro le guardie regie ed i carabinieri.

Avvicinata da due agenti dell'ordine ed invitata a seguirli in Questura, incominciò ad oltraggiarli ed oppose resistenza accanita dispensando morsi e calci.

Si busca due mesi e quindici giorni di reclusione.

Contravvenzione al foglio di via

Per contravvenzione all'art. 93 della legge di P. S., Degan Alba fu Giuseppe e Iovic Natale fu Stefano sono rispettivamente condannati a giorni undici ed otto di arresto.

La potenza di una sbornia

Dopo la mezzanotte di qualche giorno addietro il Signor Iacuzzi Iti venne avvertito dalle guardie notturne che il Bar di sua proprietà in Via della Posta era ancora aperto, ed all'interno si trovava un uomo addormentato.

Accorso sul posto riconobbe nel galantuomo certo D'Ambrogio Virginio di Pietro che aveva lavorato per parecchio tempo nel suo esercizio per la sistemazione del pavimento.

Fatto alzare, non poteva reggersi in piedi talmente era in preda all'alcool, e dalle sue tasche facevan capolino due bottiglie di liquori, mentre una terza per metà vuota era ancora nelle sue mani.

Perquisito venne trovato in possesso di una delle chiavi del negozio che al Signor Iacuzzi mancava già da qualche tempo.

All'udienza il D'Ambrogio dichiara di non ricordare più nulla; avanza la ipotesi che trovandosi già in precedenza preso dal vino possa essere servito di strumento a qualche malintenzionato che avesse voluto tentare un furto al Signor Iacuzzi, operazione però nin riuscita per il disturbo recato dai passanti.

Le sue ragioni non appaiono attendibili ed il Giudice lo condanna alla pena di mesi tre di reclusione.

Tentato furto con destrezza

Una di queste mattine una buona massaia trovandosi a far acquisti in Piazza Mercatonuovo, si sentì strappare dalla tasca il portamonete contenente L. 70.

Il mariuolo che risponde al nome di Michele D'Alessandro non fece a tempo a dileguarsi fra la folla e fu arrestato.

All'udienza il borseggiatore non viene alle solite lamentele o piagnistei per tentar di commuovere le corde sensibili del magistrato, ma francamente confessa la sua mala azione.

In premio della sua franchezza riceve un buono per alloggiare gratuitamente quarantacinque giorni nello Hotel di Vicolo Porta.

Altra bicicletta in pericolo...

Il giovin Quoco Otello giorni fa offriva per meno di cento lire una bicicletta al meccanico Villotta Fausto, il quale, avendo subodorato la provenienza furtiva della macchina, col pretesto di allontanarsi per andare a prendere il denaro, fece avvertiti del fatto i Carabinieri.

E' poi risultato che la bicicletta era stata rubata a tale Mansutti che l'aveva momentaneamente deposta alla Trattoria della Buona Vite.

Viene condannato a giorni quaranta di reclusione.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Non c'è sugo!

15 giugno. — Il «Friuli» di certo pubblicò ieri mattina l'ultima lettera (Dio lo tenga sano) del dottor Bressani, insegnante di belle lettere nelle scuole secondarie di Cividale, indirizzata al nostro direttore che non ha potuto riprodurla per essere arrivata troppo tardi. La pubblicazione fatta nel «Friuli» ci dispensa di fare altrettanto.

Siccome, però la lettera spedita a noi continua una frase sulla «nausea eccitata fino alla gola» che non apparisce nella dizione del «Friuli», ci pare lecito e doveroso, secondo la promessa da noi fatta di pubblicare testualmente il biglietto e la lettera inviati dall'Egregio dottor Bressani, insegnante di belle lettere nelle scuole secondarie di Cividale. Ecco fedelmente come sono gli originali che teniamo a disposizione del dottor Bressani, come sopra e di qualsiasi altra persona che può interessarsi della cosa.

Ecco il biglietto:

«**Bressani dott. prof. Carlo.** — Voglia avere, la prego, egregio dott. la squisitezza di serbare certe qualità di tratto troppo perigliose, o può non con i miei pari — specie in via..

E voglia gradire ecc.

Con osservanza **Bressani**

Ed ecco la lettera:

Cividale 2 - 5 - 22.

Egregio dottore,

ieri, quando le scrissi un biglietto, che riceverà con questa forse, sentivo per lei rancore: oggi non più, nulla.

Perchè ho troppa stima di un uomo, per ritenere che l'incidente di ieri possa dirsi atto umano: ed è vero che tutti gli uomini commettono azioni non loro» per forza estranea a sè.

Perciò oggi la prego non solo a credere, che non nutro rancore, ma a gradire la mia personale amicizia, che, pur restando ognuno nel proprio ambiente ideologico, dirò, potrà esistere per lei, e la sua per me.

— «Io non ho di che domandarle scusa, nè sono vile, mi creda» — Non domando, che lei me la chieda, a me offeso: chiedo, che l'oblio avvolga tutto ciò, che accadde; null'altro.

Ripeto, io non ho voluto male a nessuno ancora, nè fatto del male; nè mi avvolgo di aderenze per desiderarlo neppure.

Voglia pensare un cuore buono, privo di passione, che tutti spesso affligge, a queste cose. — Sarò lieto, **se non nascerà una inimicizia inutile e dannosa.**

Mi creda con osservanza

Bressani.

Ritengo fermamente che le mie parole siano intese nel loro significato solo, senza che dietro vi siano supposte seconde intenzioni, o sentimenti.

Questa pubblicazione dà la piena testimonianza affermata dal dottor Ortali che il dottor Bressani — dopo il noto diverbio — lo aveva pregato di aggradire la sua personale amicizia. E non ha bisogno di altri commenti.

Ci troviamo di fronte a due letterati maccheronici coi quali non c'è per noi — e tanto meno per i nostri buoni lettori — alcun sugo di discutere.

Teatro Estivo. — Ci scrivono 10: Domani sera, domenica, alle ore 9 pom. nel teatrino estivo Tunno avrà luogo una recita straordinaria delle Sezioni filodrammatiche e Corale dell'Istituto P. Zorutti e T. Cecconi di Udine.

Il programma è attraente e l'aspettativa grande.

Il Mercato. — Il mercato di oggi fu deficiente. Percorrendo la piazza abbiamo rilevato diverse disparità di idee circa la destinazione di alcuni prodotti per le contrattazioni.

L'opinione che la piazza Paolo Diacono abbia perduto la sua caratteristica dove si contrattavano e dove erano concentrati tutti i generi di prima necessità. Ora, per citarne una delle differenze, il Busso si trova in piazza Paolo Diacono, e la buona si possono trovare in piazza della Ristori. Ma la contadina che ha questo e quel prodotto da vendere non sa decidersi — e le massaie mormorano.

La campagna bacologica. — La campagna bacologica procede regolarmente e promettentemente. I bachi sono alla quarta muta ed in qualche località sono già al bosco.

Le offerte sono sostenute.

Da PALUZZA

Le riforme al Grand Hotel Marconi. — Ci scrivono da Paluzza, 10:

La nuova conduttrice del Grand Hotel Marconi Sig.ra Anna Forgiarini, ha certamente saputo superare le previsione che a sua riguardo si facevano in paese.

L'Albergo, completamente arredato a nuovo, con nuova ed artistica disposizione delle stanze, con splendido servizio, ha destato ottima impressione in paese.

Il trattamento sano, abbondante, famigliare che vi si fa, lascierà certamente i numerosi villeggianti che qui converranno per la stagione estiva a godersi l'aria salubre e fresca, i panorami magnifici, le passeggiate incantevoli di questa splendida vallata del But della «Carnia Pittoresca».

Da MARTIGNACCO

Ancora degli echi del Consiglio Comunale. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il sig. Cornelio Cecchini si affrettò a dichiarare sulla «Patria del Friuli» del 2 corrente che nessuno fra i dirigenti della Cooperativa fu l'autore dell'articolo comparso sul «Giornale di Udine» del 28 decorso mese: ed io accetto ben volentieri per buona la sua dichiarazione.

Quell'articolo, come ben si sa, mi intaccava personalmente perchè, quale Consigliere Comunale, ebbi in pubblica seduta a fare delle osservazioni e degli appunti nell'interesse della amministrazione Comunale su certi lavori stati eseguiti dalla Cooperativa per conto del Comune. A fine di nageo senza valermi della comune logica, mi pare, senza mancare di quella dignità e di quella educazione che sembra siano prerogative del signor Cecchini, che nessuno potesse essere autore di quell'articolo, se non fu alcuno dei dirigenti della Cooperativa, che io pubblicamente intaccai in Consiglio Comunale. Se ha sbagliato mi pento del mio errore. Però se non fu alcuno dei dirigenti la Cooperativa a formulare quell'articolo, certamente fu qualcuno che ha interessi con la stessa, chè si compiace prenderne le difese lanciando anche delle insinuazioni a carico di terzi, sotto l'onorifico «anonimo».

Si palesi dunque l'anonimo scrittor dell'articolo per non meritarsi quel famoso epiteto... e difenda a viso aperto la Cooperativa; ed io sarò ben lieto di incontrare le sue difese e di provarla; ma tralasci di fare insinuazioni a carico di terze persone o ditte che nulla hanno a che fare con la Cooperativa.

Il signor Cornelio Cecchini tenne a dichiarare che nessuno dei dirigenti della Cooperativa fu l'autore dell'articolo, e fin qui sta bene: ma volle anche in certo modo difendere l'operato della Cooperativa, ed il forte della sua difesa consiste nel lanciare insinuazioni a carico di cessate imprese per lavori da esse in antecedenza eseguiti. Sistema molto curioso questo! per difendere il proprio operato), lanciare insinuazioni e discredito sull'operato di altri; si vede proprio che la mancanza di dignità e di educazione non sta dalla mia parte. Credo che il signor Cecchini, se non ha altri moccoli, farebbe meglio a stersene zitto ed attendere il voto del Consiglio Comunale, che dopo avere tutto esaminato e ponderato sarà per dare sui lavori per di lui conto eseguiti dalla Cooperativa.

Ringraziandola, signor Direttore, della ospitalità accordatami, mi segno

Bulfoni Edoardo

Da CASARSA

Per festeggiare il dott. Zatti. Ci scrivono 10:

Il Comitato formatosi pro-onoranze dott. Zatti — di cui demmo notizia la scorsa settimana — ha distribuito alla cittadinanza, il seguente manifesto che integralmente pubblichiamo:

«Da circa 30 anni il Dott. Antonio Zatti presta con rara abnegazione, e con affetto la sua opera a beneficio delle popolazioni di Casarsa e S. Giovanni.

Recentemente per i suoi alti meriti egli venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Alcuni cittadini, interpretando il sentimento della popolazione dell'intero comune, e per dimostrare l'affetto e la riconoscenza che ci lega al nostro esimio sanitario, hanno concertato di aprire una sottoscrizione per acquistare le insegne di Cavaliere e una pergamena ricordo da consegnarsi in forma solenne dal sindaco del Comune al Dott. Zatti, e versare la somma che risultasse esuberante a favore dei monumenti ai caduti delle due frazioni ed agli orfani di guerra.

Le offerte saranno raccolte in Casarsa in una delle sale del Municipio ed a S. Giovanni nel locale delle scuole.

Si rammenta che la sottoscrizione sarà chiusa il giorno 18 corrente.

Casarsa, 6 Giugno 1922.

Il Comitato»

Da GEMONA

Per il cinematografo alle scuole. — Ci scrivono 9:

Già altre volte su queste colonne si ebbe a parlare della grande utilità del cinematografo nelle scuole come potente mezzo di istruzione e di educazione.

Orbene il Direttore delle nostre elementari, sig. Tito Italo Bosello, ha ora diramato alle nostre Istituzioni e in gran parte ai cittadini (a tutti naturalmente non fu possibile, che ne avrebbero occorse delle copie) una circolare, con la quale sollecita il concorso di tutti per poter dotare le nostre scuole della preziosa macchina cinematografica, mettendole in grado così di sussidiario d'insegnamento.

Quanti amano la scuola e s'interessano del miglioramento dell'Istruzione e dell'educazione a vantaggio dei propri figli, consapevoli direttamente o indirettamente di quanto è nell'intenzione lodevolissima, coadivarlo nel loro possibile, per raggiungere lo scopo, sarà frutto di largo concorso d'ogni classe di cittadini, tanto più esso sarà apprezzato e fecondo di bene, inquantochè dimostrerà il generale interessamento che in ogni modo è indispensabile perchè la scuola possa veramente compiere la sua missione.

Le offerte — ognuno dia quel che può — si ricevono dal Signor Direttore succitato, il quale fin d'ora ringrazia tutti calorosamente.

Da S. GIORGIO di Nogaro

In odio alla proprietà fondiaria. — Ci scrivono 7:

E' risaputo che Provincia e Comuni con opportuni ordini del giorno e con apposite istanze chiesero al Governo l'esonero dal pagamento delle imposte prediali anche per l'anno 1921 persistendo le condizioni speciali nei territori invasi degli anni 1919 e 1920.

Il solo Consiglio Comunale socialcomunista di S. Giorgio Nogaro negò il suo voto al proposto ordine del giorno. E non contento ancora, — malgrado il Governo si fosse impegnato di finanziare i comuni fino a pareggio delle spese stanziate in bilancio alla sola condizione che i comuni stessi avessero mantenuto la sovrimposta sui terreni e fabbricati nella misura votata per l'esercizio 1917 — il Consiglio stesso elevò la tangente della sovrimposta da Lire 1.30 del 1917 a L. 3 per ogni lira di tributo erariale aggravando così i contribuenti, senza necessità e contro ogni ragione di equità e di giustizia, di una maggiore contribuzione di L. 37.515, per farne generoso regalo al Governo, il quale così risparmiò di finanziare il bilancio comunale di altrettanta somma.

Solo ora che si tratta di pagare a mezzo di ruoli suppletivi i contribuenti vengono a conoscenza della stupida cattiveria che ha ispirato il provvedimento del Consiglio Comunale votato per solo odio alla proprietà fondiaria. E piovono le proteste, ma ormai a quale pro? Il Sindaco, Gino Pasqualini, «se ne frega» ed anzi in cuor suo gioisce del malcontento dei contribuenti ai quali egli avrebbe voluto elevare la sovrimposta a L. 5 per ogni lira di tributo governativo. Ma state allegri contribuenti sangiorgini che quella che dovete pagare ora è la sovrimposta 1921, dopo verrà quella del 1922.

E volete una nuova prova dell'odio del Sindaco Pasqualini contro i proprietari agricoltori? State a sentire: Fin dal decorso anno, a dispetto della legge e con la complicità inconscia della Commissione Provinciale Elettorale, furono cancellati dalle liste elettorali amministrative tutti gli elettori per censo non residenti in Comune, compresi i Conti Corinaldi proprietari di metà del territorio comunale.

Sono cose che sembrano incredibili, ma se il Sindaco Pasqualini continuerà imperturbato a sedere sulle cose del Comune ne assisteremo a delle altre ben più stupefacenti.

Da ARTEGNA

Non era vedova di guerra. — Ci scrivono 8:

Nel giornale del 12 aprile u. s. abbiamo pubblicata una lettera proveniente da Artegna e firmata dal maestro Forgiarini Ettore nella quale si riferisce che si era presentata a detto maestro una vedova di guerra a dare giustificazione delle assenze del figlio dalle lezioni pel motivo che deve mandarlo alla questua. Non abbiamo mancato di assumere immediate informazioni, per eventualmente porre rimedio al triste fatto denunciato, mediante il soccorso e l'azione del Comitato provinciale per gli Orfani di guerra.

E' venuto a risultare che la sedicente vedova di guerra non è iscritta nell'elenco delle vedove di guerra del Comune di Artegna e che il figliolo non è orfano di guerra.

Venne tuttavia raccomandato alla Congregazione di Carità di prendere in considerazione le condizioni della vedova stessa per i soccorsi indispensabili.

Da S. DANIELE

Lavoro inutile. — Ci scrivono 9:

Sulla strada Nazionale N. 2 via Osoppo, in località tra le borgote Zulins e Bronzacco si sta costruendo un muraglione di sostegno ad un fondo di proprietà di Di Filippo Giacomo.

Tale lavoro, progettato dal Genio Civile di Udine — non è assolutamente necessario, nè indispensabile — ma trattandosi che Pantalone paghi — si può passare anche a lavori inutili.

E mi firmo:

Enrico Battellino, muratore.

Quelli di Bronzacco. — Precisamente alcuni abitanti della frazione di Bronzacco domandano come la viaccie conduce a S. Tomaso sia disposta ad essere divenuta una strada per istruzione di motociclisti. E, con grave danno e pericoli dei borghigiani e passeggeri ogni giorno si continua la solita solfa — a chi compete — pregasi provvedere.

Quelli di Bronzacco.

Esami dei titoli dei concorrenti al 3.o posto applicato municipale. — I concorrenti furono in tre:

Micoli Giacomo di S. Daniele, Corretta Olinto di Zanè e Berna Gaetano di Vicenza.

La Commissione per l'esame dei titoli si riunì iermattina in Municipio ed era composta dei signori: Ronchi Co. Comm. Quintino Presidente — Membri: Padova cav. Giacomo, ragioniere capo della Prefettura e Zardini rag. Antonio, segretario di Fagagna.

Esaminati i titoli risultarono classificati nella terna: Micoli Giacomo punti 29 su 30 — Corretta punti 24 su 30 — Berna punti 21 su 30.

Si vede quindi che il maggior quotato è l'amico nostro signor Micoli, il quale da tanto tempo presta la sua opera come avventizio — con intelligenza, capacità — nel nostro Ufficio municipale — e la sua nomina non sarà dubbia — ma otterrà il voto dell'intiero Consiglio Comunale apprezzando i suoi veri meriti.

Ciò che noi auguriamo interpreti dei sentimenti della popolazione.

Da RAGOGNA

La Cooperativa di lavoro risponde. — Riceviamo e pubblichiamo.

Leggo davvero l'articolo comparso sul locale foglio «Il Friuli» in data 4 corr. mese!!!...

L'anonimia fu sempre considerata, di ogni tempo, in ogni epoca, un atto vile, qualora non rasenti la taccia del falso.

E ciò sorprende maggiormente la opinione pubblica ed i conoscenti in particolare, quando persone che si ritengono dabbene, per eseguire scopi del tutto egoistici e lucrosi, si servono del velo dell'anonimo per eccitare, a loro rendimento, gli animi pacifici dei nostri coscienti lavoratori.

Siamo sorpresi, ripetiamo, ed il disgusto rasenta la nausea, quando si pensi (e si può asserire) che l'emerito articolista sia cascato in basso tanto che la sua competenza in materia di «consulenze» non gli sia sufficiente per indicargli una via migliore e più leale, onde elemosinare quei mezzi che il suo ufficio «legale» non gli rende, e che la sua ambizione, a torto, ritiene di meritare.

Considerata la cosa nel suo vero spirito, riteniamo ledere il nostro giusto operato, qualora ci abbassassimo al punto di onorare il sopradetto signore con una equa risposta, mentre lo invitiamo (se ancora un po' di lealtà è rimasta in lui) a smascherarsi senza più giocare al rimpiattino dietro la tunica nera dell'amico don Istuzzi.

Il Consiglio di Amministrazione della Coop. di Lavoro di Ragogna

Da AMPEZZO

Nuovo servizio automobilistico Ampezzo-Udine. — Ci scrivono 10:

Anche ad Ampezzo gli ex combattenti cominciano a fare progressi.

Per iniziativa di alcuni di essi è già incominciato il servizio automobilistico Ampezzo-Udine, che per ora è limitato al lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana ed in seguito sarà giornaliero.

Il percorso è per il lago di Cavazzo Carnico, ed i signori viaggiatori avranno la comodità di giungere a Udine mezz'ora prima del treno e di partire mezz'ora dopo.

Il recapito è all'Albergo Roma già Cavallino, via Poscolle in Udine, dal quale partirà per Ampezzo alle ore 16.30. Quanto prima verrà reso noto al pubblico l'ora in cui passerà per ogni paese, in modo che tutti possano approfittare della bella iniziativa.

Da S. PIETRO al Natisone

Beneficenza. — Ci scrivono 10

Seguendo una pia consuetudine, la Direttrice, gl'Insegnanti e gli Allievi di questa R. Scuola Normale offrirono — nell'anniversario dell'andata in guerra — lire 220 alla Colonia Marina friulana, per la cura degli orfani gracili.

Da MONFALCONE

Doni pervenuti per la grande festa del 18 corr.: Colonnello Targon, presidente del Comitato: un servizio di coppe argento per champagne — Municipio di Gorizia: un servizio di cucchiaini di argento per caffè e latte — Anonimo, Villa Vicentina: Sei bottiglie Vermouth Cora.

E' indescrivibile l'entusiasmo per la patriottica festa, i migliori monfalconesi, oltre agli ex combattenti, fanno parte del comitato.

Si vuole lavorare da soli, senza l'aiuto delle grandi ditte che in occasione delle feste annessionali fecero sfarzo di addobbi per far reclame, che fu sincero patriottismo.

Il programma, che è ricchissimo, verrà alla luce fra un paio di giorni, come pure verranno notificati i nomi degli altri generosi oblatori.

Desta un poco di malumore il ritiro delle antenne dalla piazza e dalle vie principali, antenne che erano state erette per festeggiare i Reali e che sostenevano enormi gonfaloni potevano lasciarle fino al 18.

Da STARANZANO

Suicidio. — Ci scrivono 9: In un prato vicino all'abitato è stato rinvenuto il cadavere di un suicida dela apparente età di 25 anni elegantemente vestito. Perquisito non fu possibile identificarlo per mancanza di documenti; indosso gli si rinvennero l'orologio, una rivoltella «Steyer» carica, il giornale il «Piccolo» della giornata e la Stampa» del 7, nonchè lire otto in moneta.

La causa della morte è attribuito ad avvelenamento coll'acido fenico la bottiglia del quale si trovava in prossimità al cadavere. Il veleno risultò acquistato nella farmacia del Ponterosso a Trieste.

La salma è stata trasportata nella Cappella mortuara a disposizione delle autorità.

Da GRADISCA

Nella Banca del Friuli. — Ci scrivono 9:

E' arrivato in questi giorni il nuovo procuratore della Banca del Friuli nella persona del ragioniere signor Egidio Giaconi.

Lo procede fama di bravo impiegato bancario.

La Banca del Friuli è divenuto uno dei migliori Istituti bancari della città e per comodità dei loro clienti tiene un recapito nella vicina borgata di Romans.

Pubblico gioco di tombola. — Come già annunciato domenica 11 mese corr. si terrà il pubblico gioco di tombola a favore dei poveri d I Comune.

Da GRADO

La Puntigam a Grado. — Sia dai gradesi che dai bagnanti tutti è stata con entusiasmo accolta la notizia che il Sig. Chiandussi Noemi ha potuto ottenere di assumere il deposito esclusivo della ormai famosa REALE BIRRA di PUNTIGAM che indubbiamente come sempre — sarà la preferita tra tutte le altre birre.

L'Ufficio e il Deposito trovasi presso la Fabbrica Ghiaccio in Grado.

All'intraprendente amico porgiamo i nostri più vivi auguri e le migliori congratulazioni.

DALLA CARNIA

Il prolungamento della tramvia Val Degano

Ci scrivono da Tolmezzo, 7:

Abbiamo letto della riunione, avvenuta in questi giorni a Rigolato, di Sindaci dei Comuni della vallata maggiormente interessati, per prendere cognizione di un progetto di grande massima compilato per il prolungamento della Tramvia Val Degano fino a Sappada e per coordinare l'azione da svolgersi onde affrettare l acostruzione dell'opera. Non possiamo che congratularci di queste iniziative, ma troviamo che un lavoro di tale entità, che a conti bene fatti richiederà molto piu di una decina di milioni, deve essere affrontato e studiato con tutta la maggiore serietà. Anche senza la competenza dei tecnici per giudicare il nuovo tracciato, abbiamo dei forti dubbi circa l'opportunità e la convenienza della nuova tramvia.

E' da sapersi se Sappada avrà interesse ad asportare i propri prodotti per la Val Degano piuttosto che per il Cadore a mezzo delle nuove linee in costruzione, e se il traffico da e per Rigolato e Forni Avoltri è sufficiente a mantenere l'esercizio della Tramvia. Noi, forse, siamo un po scettici ma in questi ultimi tempi abbiamo fatto una triste esperienza di strade e ferrovie costruite per determinati fini, ma sempre all'infuori di un piano organico di lavori, coordinati ai veri bisogni della regione. E così mentre si è dovuto sospendere, per inadeguati mezzi di finanziamento, la costruzione di molte nuove linee, mentre molte aziende tranviarie e ferroviarie (senza contare quella dello Stato) chiudono i loro bilanci con forti passivi, non si esita a patrocinare la costruzione della nuova costosissima tramvia ed a pensare anche alla sua elettrificazione.

Come abbiamo detto, non siamo contrari alle buone iniziative, quando specialmente da queste può ridondare grande vantaggio alle nostre vallate, ma troviamo inopportuno richiedere nuovi sacrifici ai Comuni nel momento attuale in cui, più che mai, c'è bisogno di raccoglimento per raggiungere l'assestamento dei bilanci. Non è a dimenticare che l'onere dei mutui contratti dai Comuni e dalla Provincia per lavori ha fatto salire la sovraimposta a cifre iperboliche, che se da un lato è indice dello sviluppo dei lavori da parte degli Enti pubblici, dall'altro serve a paralizzare ogni qualsiasi attività privata.

Se poi i Comuni della Val Degano hanno qualche disponibilità di bilancio, decidano piuttosto di mettere una buona volta, in piena efficieza il tronco Villa Santina-Comeglians, in modo da rendere meno emozionante ai viaggiatori il detto percorso.

Noi siamo ad ogi modo certi che le nostre popolazioni all'entusiasmo per le grandi iniziative non hanno disgiunto una sufficiente dose... di buon senso per valutare nella giusta misura le possibilità del nuovo lavoro.

zatti ved. Ferrucci al cav. Silvio Rubbazzer versò L. 10 — Per onorare la memoria di Silvia Anderloni al caro Giuseppe Bissattini versò L. 10.

Per i creditori morosi

Una nuova classe di persone che non avremmo mai supposto che esistesse nel Friuli sono i creditori morosi.

La Intendenza di Finanza ci comunica il seguente elenco di persone alle quali risultano intestati altrettanti buoni di saldo o di anticipo per danni di guerra, i quali buoni giacciano da tempo insoluti alla Sezione di R. Tesoreria (Banca d'Italia) benchè gli intestatari sieno stati avvisati della concessione dei rispettivi buoni allo indirizzo risultante sulle denuncie.

E' della massima urgenza che detti buoni vengano riscossi entro il 30 giugno corrente e perciò si pregano gli interessati di affrettarsi a riscuotere gli importi liquidati.

Andreussi Francesco fu Domenico e fu Adami Giovanna, Via Andreussi N. 11, Artegna — Aita Pietro fu Angelo, Via Urbignacco, Buia — Angeli Giacinto fu Pietro e Bertoli Maria di Gio. Batta, Viale Friuli, 72, Udine — Bertoli Guerrino e Galliano fu G. Batta, Fagagna — Brazzà Alberto fu Pietro, Via Savorgnana, 11. Udine — Baschini Irma di Domenico e di Dieci Maria .... — Bosso Gio Batta di Angelo fu Osvoldo, Udine — Bordigiani Carlotta fu Gio. Batta, Udine — Ballico Angelo Domenic , Pietro, Povoletto — Bortolotti Ferdinando fu Pietro, Pasian Schiavonesco — Bois Luigi fu Giacomo, Udine — Belardi Giuseppe fu G. Batta, Udine — Be Biasalto Maria, Udine — Bressan Pietro fu Michele, Pozzuolo — Ballia no Arturo, Gonars — Burello Lucia, Fagnana — Bertuzzi Pietro fu Giacomo, Talmassons — Bertolussi Enrico fu Antonio, Maiano — Braidol Albino, via Rauscero 4, Udine — Bosser Ferdinando di Alessandro, Udine — Bahnugarsen Faustino fu Attili, Via Procchiuso 105, Udine — Bragnolo Armando di Gennaro, via Rauscedo, 38, Udine — Bergamo Natale di Antonio piazzetta Valentini 2, Udine — Belligo Rosa fu Antonio, via Liguria 69, Godia — Barzan Matilde e fratelli f Antonio, Claut — Bortolin Marco fu Giuseppe, Via Francesco Mantica num. 43 Udine — Benedetti Natale fu Antonio, Ronchis — Bergamo Luigia, Via S. Daniele 5 Udine — Buttignol Luigi fu Domenico Casello Ferroviario 5369. Udine.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Giunta comunale

Le erogazioni per lo Statuto

1. Ha deliberato le seguenti erogazioni per la festa dello Statuto:

Alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 500 — Alla società Reduci Patria Battaglie 500 — Alla Scuola e Famiglia 400 — Alla Casa secolare delle Derelitte 350 — All'orfanotrofio Tomadini 300 — All'Istituto Micesio 300 — All'Asilo Infantile di Carità 250.

Le spese pubbliche

2. Ha preso disposizioni per la sistemazione del servizio delle pubbliche spese.

Per un Stabilimento balneare necessario alla città

3. Avutaa comunicazione che il progetto per la sistemazione e l'ampliamento dello Stabilimento balneare è stato approvato dal Superiore Ministero e che dallo speciole Comitato è stato dato favorevole parere per la concessione del mutuo chesto nella somma di Lire 7.060.000, ha interessato il Sig. Sindaco di prendere accordi coll'Egregio progettista, Sig. Ing. Calligaris, per le prime disposizioni per l'appalto dei lavori.

La seduta di sabato prossimo

4. Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per le ore 20.30.

L acquedotto n va Tarcento

5. Ha autorizzato la spesa per la estesa della tubulwatura dell'acquedotto in via Tarcento per fornire l'acqua potabile alle case ora in costruzione della Società Impiegati Friulani.

La carta topografica della città

6. Ha accolto la proposta dell'ing. Capo Municipale per la revisione della carta topografica di Udine e dintorni, autorizzando la spesa necessaria preavvisata in L. 6.000.

La fornitura lel ghiaccio medicinale

7. Ha approvato le disposizioni proposte dall'Ufficiale Sanitario per assicurare la fornitura del ghiaccio medicinale in ragione di massima di 5 Kg. al giorno e per infermo.

Al R. Liceo e Ginnasio

ESPERIMENTI FINALI

Dopo la lezione di giovedì, che chiude il corso libero di tedesco dato quest'anno nel nostro Ginnasio-Liceo dal benemerito cav. prof. Giovanni Novacco, a tutto beneficio delle nostre associazioni di mutilati tubercolotici e orfani di guerra, alle quali furono versate millecinquecento lire, iersera si diede nella scuola stessa un altro esperimento finale.

Alle ore 17, dinanzi al signor Provveditore agli Studi e alla sua signora al direttore della R. Scuola Normale e alla sua famiglia, a tutti anzi i Capi d'Istituto delle scuole medie e a molti insegnanti, si svolse la prova finale di educazione fisica delle squadre speciali di alunne ed alunni.

Agli esercizi degli alunni liceali nel salto in alto e in lungo e nel tiro alla fune, ottimamente riusciti, seguirono quelli dei piccoli lavoratori al bastone sempre di magico effetto. Sfilarono infine in modo inappuntabile le squadre ginnasiali, dirette da alunni del ginnasio superiore e del liceo, che chiusero la prova con movimenti simultanei di precisione.

Chi assisteva dimostrò con frequenti applausi la propria soddisfazione ai bravi giovani, e rivolse poi vive e meritate congratulazioni agli insegnanti, signor prof. D'Angelo e prof. D'Alessandro, anima di tutte queste manifestazioni — come attestano i diplomi ora esposti nell'albo liceale per l'insegnante stesso e per le vittorie dei suoi alunni nelle gare di oggi e otto (4 corrente) al Campo Sportivo.

L'esempio nuovo offerto quest'anno dal Liceo auguriamo sia ripetuto e imitato anche dalle altre scuole, almeno quando anch'esse avranno locali che si presteranno come gli attuali del Liceo-Ginnasio.

La colonia Alpina di Frattis

Siamo informati che i bambini partiti nel pomeriggio dell'altro ieri per Frattis, sono arrivati la sera stessa a destinazione, dopo un breve ed ottimo viaggio.

A Pontebba si incolonnarono verso la Colonia e con un tempo splendidamente sereo e fresco pervennero a Frattis verso le diciannove e mezza, dove seppero far onore al pranzo che li attendeva per ristorarli.

I bagagli giunsero più tardi a mezzo di una colonna di muli, gentilmente messi a disposizione dal Battaglione Tolmezzo; dei muli usufrutrono anche alcuni bambini, che pe rla loro gracilità male avrebbero sopportata la passeggiata Pontebba-Frattis.

Del felice viaggio della carovana va data lode alla Direzione delle Ferrovie per le facilitazioni concesse, al Comando dell'8.o Alpini e alla Presidenza della Società Protettrice della Infanzia che così opportunamente seppe organizzare la spedizione.

Comitato provinciale PRO ORFANI DI GUERRA

La R. Prefettura ci comunica:

L'Ente nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra ha aperto un concorso per la concessione di 75 (settantacinque) borse da conferirsi ad orfani di guerra ed assimilati ad essi e per studi industriali — commerciali o tecnici —. L'ammontare massimo della borsa di studio è di lire duemila per gli studenti presso scuole od Istituti medii, di lire tremila per gli studenti presso scuole od Istituti superiori, di lire quattromila per i corsi di perfezionamento.

Le condizioni ed requisiti per aspirare alla concessione di borse sono indicate nell'avviso di concorso pubblicato dal'Ente nazionae dei commercianti, e de quale copia trovasi presso gli uffici delle Commissioni Comunali di vigilanza, e presso la Presidenza di questo Comitato provinciale.

Le domande d concorso dovranno essere presentate col mezzo delle Commissioni comunali di vigilanza a questo Comitato provinciale entro e non più tardi del sei agosto p. v. corredate di tutti i documenti indicati al N. 5 del'avviso di concorso su ricordato.

Le SS. LL. si compiaceranno di dare la massima pubblicità alla presente circolare, onde tutti gli orfani di guerra ed assimilati ad essi aventi le condizioni prescritte possano concorrervi, fornendo a coloro che ne fanno tutti i necessari schiarimenti e specialmente quelli relativi ai documenti da allegarsi alle domande.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare vennero fatti i seguenti versamenti: Anna Fan-

Sponsali

Ieri a Bologna ebbero luogo gli sponsali dell'egregio nostro concittadino geometra Ettore Rigo con la gentile signorina Amelia Chiusoli, di distinta famiglia bolognese.

Padrino dello sposo è il simpatico signor Emilio Broili chiarissimo in commercio e negli ambienti trottistici italiani. La sposa era assistita dalla signora Bianca d'Ormea, consorte dell'egregio psichiatra che ha retto per molto tempo il manicomio di Udine.

Agli sposi le nostre vive e sincere felicitazioni.

Un banchetto in onore del prof. Rovere

Giovedì sera all'albergo Roma, si sono riuniti a banchetto tutti i professori delle scuole medie della città per offrire al chiarissimo insegnante di storia del Ginnasio Liceo le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, prof. Rovere.

Parlarono diversi commensali e a tutti rispose visibilmente commosso il festeggiato.

Alle ore 12 meridiane di oggi serenamente spegnevasi

CATERINA BLASONI
nata CANTONI
di anni 82

munita dei conforti religiosi, amorosamente assistita dai congiunti.

Il marito Francesco Blasoni, la figlia Elisa col marito Giuseppe Barbetti, i figli Pietro, Antonio, Giovanni e Luigi-Angelo con le rispettive mogli Anna Marzuttini, Dora Romanelli, Gemma Canci e Ida Viezzi, i cognati, nipoti e congiunti tutti con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 11 corrente alle ore 5.30 p.m. partendo da viale Trieste n. 38 (nuovo).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 giugno 1922.

Nel pomeriggio del 10 corr. improvvisamente mancava ai vivi la cara esitenza di

Emilia Clodig

Ne danno il triste annunzio le sorelle Maria, Lucilla in Herzen, il cognato ing. Alessio Herzen, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente partendo dalla casa in piazza Antonini 4, per la chiesa di S. Quirino.

Non si mandano partecipazioni personali.

Associazione Nazionale Alpini

SEZIONE FRIULANA

La Sezione di Torino dell'A. N. A. ha organizzato un convegno a Monte Nero in occasione del VII anniversario della conquista.

Una numerosa carovana di alpini in congedo e in servizio partirà da Torino col seguente itinerario:

Mercoledì 14 Giugno: Ore 6 Ritrovo alla stazione di Torino P. . — Ore 6.40: Partenza da Torino — Ore 19: Arrivo ad Udine. Distribuzione degli alloggiamenti. — Ore 20 Pranzo all'albergo. Pernottamento.

Giovedì 15 Giugno Ore 7 Adunata all'albergo. Caffè - latte. — Ore 8: Partenza in autocarro per Cividale e Caporetto. — Ore 10,30 Arrivo a: Caporetto (m. 309) Visita ai cimiteri di guerra. Colazione — Ore 14 Partenza in autocarro per Drezenca (m. 557) - Proseguimento immediato a piedi. — Ore 19. Arrivo a Colletta Kozliak (m. 1524) - Distribuzione degli attendamenti. Rancio speciale. Pernottamento.

Venerdì 16 giugno: Ore 4.30: Sveglia Caffè-latte — Ore 5.30 Partenza a piedi per Monte Nero. — Ore 9.30: Arrivo sulla vetta di Monte Nero (m. 2246) - Cerimonia inaugurale della lapide ai caduti - visita alla posizione. Pranzo al sacco. — Ore 14 Partenza a piedi da Monte Nero pel vallone del Krn. — Ore 18.30: Arrivo a Volarie. Proseguimento immediato in autocarro per Tolmino. — Ore 19: Arrivo a Tolmino (m. 201). Distribuzione degli accantonamenti. Pranzo all'albergo. Pernottamento.

Sabato 17 Giugno: Ore 7.30 Adunata all'albergo - Caffè-latte — Ore 8: Visita alle posizioni di S. Lucia e S. Maria di Tolmino. — Ore 9: Proseguimento in autocarro per Auzza, Altipiano della ainsizza, Vrh, Bate - Ravne, Selletta Vodice. Visita alle posizioni. — Ore 12: Colazione al sacco — Ore 14: Proseguimento in autocarro per Zagomila, Zagora, Plava. — Or 17: Arrivo a Gorizia, distribuzione degli alloggiamenti. Visita al Comando del 9.o Alpini — Ore 19.30 Pranzo di chiusura del Convegno - Pernottamento.

Alpini friulani

Monte Nero è tale monumento di gloria per le «fiamme verdi» che noi non possiamo rimanere estranei a questa manifestazinne.

Noi dobbiamo accompagnare sul Monte Nero i camerati piemontesi che lo conquistarono; e voi non potete mancare o vecchi del «Cividale» e del «Natisone» che condivideste con loro quila gloria; non potete mancare voi Alpini del Friuli che avete cuore di italiani e fierezza di soldati.

Nel settimo anniversario della conquista torneremo anche noi lassù a salutare i nostri morti a ricordare le nostre gesta più belle, a mirare di lassù, con giusto orgoglio, la cerchia delle Alpi Giulie che il sangue dei nostri eroi ha consacrato per sempre italiana.

La Presidenza

La rappresentanza della Sezione Friulana partirà da Udine con autovetture il giorno 15 (giovedì) in ora da stabilirsi. Farà ritorno a Udine, con lo stesso mezzo, la sera del giorno 16. Per maggiori schiarimenti e per dare la propria adesione rivolgersi alla trattoria «Al Monte» (Via Mercatovecchio) tutte le sere dalle ore 21 alle ore 22, fino al giorno 13 compreso. Possono partecipare anche i nn soci, purchè presentati da un socio.

Il Saggio dell'Istituto Musicale

nel Teatro della Palestra

Ricordiamo che stamane alle 10.30 nel Teatro della Palestra di via Dante ra luogo il saggio annuale di studio degli allievi di questo Istituto musicale.

La festa patriottica di oggi

a Cussignacco

Oggi verrà solennemente inaugurato il monumento ai caduti in guerra nello vicina frazione di Cussignacco.

Alla cerimonia che si svolgerà alle ore 10.30 interverranno le LL. EE. on. G. Girardini e L. Gasparotto nonchè le autorità civili e militari.

Diamo pertanto il programma dei festeggiamenti che si terranno in tale occasione.

Alle ore 10, ricevimento delle autorità ed associazioni; alle 10.30 scoprimento del monumento al canto delle scolaresche locali.

Nel pomeriggio oltre alla tombola di beneficenza che si estrarrà alle 17.30 vi saranno dei concorsi di biciclette infiorate e cori di villotte friulane. Dopo la tombola, alle ore 18, concerto della banda cittadina che svolgerà il seguente programma:

1. Marcia «Straniera», Bellini — 2. Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini — 3. Sunto atto 2.o del Trovatore, Verdi — 4. Suite 2.a Arlesienne, Bizet — 5. Danza ungherese «Coppelia»

Durante la giornata presterà servizio la banda di Colloredo di Prato, diretta dal concittadino signor Carlo Mattiussi.

Da piazza Garibaldi speciale servizio di autocorriere.

Fugge dal manicomio

Un pazzo — certo Sinello Gino di anni 25 da Fagagna — eludendo la sorveglianza degli infermieri è riuscito a fuggire dal Manicomio provinciale.

Si sono fatte attive ricerche fino a quando, ieri sera, il pazzo telegrafava alla Direzione del Manicomio avvertentola daver raggiunto la sua casa a Fagagna.

Furto di galline

La signora Vittoria Dregani abitante a Paderno è stata derubata di quattordici galline.

Anche il signor Antonio Gallussi è stato derubato — dai soliti ignoti — di alcuni polli, conigli e anitre. Buon appetito!

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della Signora Cantoni Blasoni Caterina: Itala e dott. cav. uff. Virginio Doretti Lire 20 — sig. Vittorio Marcovich 10 — Dott. Giuseppe Sarti 10 — Cagnutti Gino 10 — Alessandro Piovani 10 — Blasoni Maria 25 — Rag. Guido Terenzani 5 — Doretti Emilio 5 — Arturo Valzacchi 5 — Michele Gervasoni 5 — Coradazzi Luigi 5 — Giov. Battista Doretti 5 — Tracanelli Giulio 5 — Cav. Ernesto Santi 5 — Ettore Salà 5 — Baldovini Ernesto 5 — Zanini Giuseppe 5 — Toffoloni Giovanni 5 — Carlo Scoda 5 — Bonifacio Linda 5 — Lunazzi Paolo 5 — Castellani Mario 5 — Finotto Ferruccio 5 — Buligan Ermanno 5 — Feruglio Maurizio 5 — Molinaro Luigi 5 — Manlio Zanini 3 — Callegari Mario 3 — Rossini Sisto 3 — Coriolano Gnesutta 2 — Dori Antonio 2 — Anzil Luigi 2 — Agostino Picilli 2 — Morenle Patrizio 2 — Gino Forni 2 — Gianola Innocente 2 — Loria Maria 2 — Venturini Francesco 2 — Colautti Pio 2 — Mario Avalli 2 — Fabello Virginio 2.

Dott. Antonio Gardi L. 10 — Rag. Luigi Mulinaris 5 — Armellini Germano 5 — Comm. Ercole Carletti 110 — Orlando Barbetti 1 — Percotto Alessandro 2 — Salvini Domenico 5 — Del Piero Rita 1 — Loschi Gina 2 — Lunazzi Carlo 2 — Facci Ubaldo 2 — Caneva Aristide 3 z Minen Giovanni 3 — Rugolo Teobaldo 3 — Pantaleoni Ciro 3 — Feruglio Emilio anche per la moglie 10 — Del Bianco Emilio 2 — Collovigh Virginio 3; Romano Romano 3 — E. Fruch 5 — Pantanali G. 2 — Pegoraro Antonio 1 — Mulatti Antonio 1 — Strizzolo E. L. 1 — Garutti Pietro 2 — Colaetta Angelo 1 — Barazza Giuseppe 2 — Miani Cesare 10 — Leonarduzzi Mario 2 — Gino Tonizzo 10 — A. Cadamuro 1; Comuzzi Luigi 3 — Moro Giacomo 2 — Ronco Giuseppe 3 — Enrico Scarabelli 3 — Tam Augusto 5 — Periotti Giuseppe L. 5.

Per onorare la memoria di Licinio Conti vennero fatte le seguenti elargizioni:

Dott. Giovanni Fenoni L. 10; dott. Riccardo Borghese 5; dott. Giacomo Colles farmacista 10; cav. Clemente Clewensig 5; Sante Galizzi farmacista 5; Giacinto di Bernardo 5; Antonio Zamburlini 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Necrologio

E' morto ieri, dopo breve malattia, a tarda età la Signora **Caterina Cantoni-Blasoni** madre del carissimo amico nostro cav. Pietro Blasoni, Economo al Municipio di Udine.

Donna di elette virtù, adorata dal marito e dai figli lascia larga eredità d'affetti in chi la conobbe e ne apprezzò le doti dell'animo e del cuore.

Alla famiglia ed ai parenti addoloratissimi le nostre più vive e sentite espressioni di cordoglio.

Onorificenza

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Riccio, comunica che il cav. ing. Riccardo Righetti è stato, con recente decreto promosso cavaliere ufficiale. Al valente infaticabile funzionario; che gli udinesi possono con soddisfazione chiamare ormai loro concittadino, al carissimo amico il «Giornale di Udine» presenta le più vive e sincere felicitazioni.

Società Alpina Friulana

Per inscrivere tra i soci «in memoriam» la compianta signora Amalia Franzutti ved. Ferrucci, hanno versato alla Società Alpina lire 10 per ciascuno i signori:

Prof. Bergicanni, I. Rubaner, R. Carnelutti U. Bettina, F. Musoni, Celotti Giuseppe, Linussa Pietro, F. Micori; P. Coreani; M. Hoffmann; A. Romano; Scala Vittorio; F. Orgnani; Antonini Giacomo; V. Biancurri; G. Levi; T. Renier; S. Zanuttini; U. Camaritto; prof. Follini; E. Santi; G. Tomada; G. B. Maroè, A. Ferruglio el i signori Lanciani Ugo, Guido e Ciro lire 50.

Il nuovo teatro

Finalmente la questione del nuovo Teatro, pare che stia per entrare nella fase risolutiva.

In questi giorni il Tribunale di Udine approvò lo statuto della Cooperativa lirica friulana che — come è noto — intende erigere nela città nostra un nuovo grande teatro.

I rappresentanti della Cooperativa si recheranno fra giorni a Roma onde ottenere il finanziamneto presso l'Istituto di Crédito per le Cooperative.

Trattoria comunale

Domani 12. Mattina: Tagliatelle in brodo con piselli — Manzo bollito e contorno.

Sera: Pasta e fagioli — Uccelli scappati di vitello.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

Oggi alle 17 sul campo di Porta Villalta la prima squadra del lo Sport Club Friuli incontrerà quella del 5.o Art. P. C.

L'incontro è quanto mai interessante se si pensa che la squadre ospite è vincitrice dell'importante torneo militare svoltosi ultimamente a Cremona.

LETTERE DEL PUBBLICO

A proposito dei concerti della Banda Cittadina

Preg.mo Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Riceviamo e pubblichiamo:

Avrà Lei pure constatato il crescente interesse col quale sono seguiti dalla popolazione tutta, i concerti della nostra ottima banda cittadina e il godimento che chi si assiste prova, alle esecuzioni rese perfette, sotto l'energica, sapiente bacchetta del valoroso M.o Mascagni.

E' lecito così, che manifestazioni d'arte, di carattere ed interesse generale, vengono disturbate da gruppi di monelli, che gridano e si rincorrono senza posa, durante il concerto settimanale, nella parte più alta di P. Vittorio verso la Loggia di S. Giovanni, e nel ratto di riva del Castello prospiciente la piazza, costringendo chi tranquillo voleva godersi l'esecuzioni, ad andarsene?

Non è possibile che la sorveglianza urbana, rimedi a tale sconcio, acquistandosi così un'altro titolo di benemerenza?

Giro a Lei Sig. Direttore, questa protesta, condivisa, da buon numero di amatori della musica, sperando per il prossimo concerto, in un energico doveroso provvedimento.

(Segue la firma)

Nuova sessione alla Corte d'Assise

Il 28 corrente si inizierà una nuova sessione alla nostra Corte di Assise.

Ecco il ruolo delle cause:

28 giugno: Valent Giuseppe, omicidio.

29 giugno: Foraboschi Caterina, mancato omicidio;

30 giugno, 1 e 2 luglio: Zanini Antonio ed altri, omicidio;

5, 6: Narduzzi G. B., omicidio.

7 luglio: Molinaris Santina, infanticidio.

8 luglio: Buolfone Florindo, omicidio.

11 luglio: Rinoldi Guglielmo omicidio.

12 e seguenti: Zamuner e altri, furto di 10 mila lire di formaggio e falso.

Da TARCENTO

Le onoranze all'eroe. — Oggi Tarcento renderà le onoranze alla salma del tenente Mario Mosca, caduto nel 1916 sul monte Novegno alla testa dei suoi alpini, che arrestarono la marcia del nemico irrompente e poi lo rigettorono.

Alla salma dell'eroe, del suo eroe, Tarcento attesterà oggi, con dimostrazione grandiosa tutta la sua gratitudine e tutto il suo cordoglio.

Il corteo muoverà dalla casa del defunto alle ore 5. Vi assisteranno le rappresentanze militari e civili e tutte le corporazioni.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 10 giugno

VENEZIA	77	53	59	83	23
BARI	25	84	74	73	50
FIRENZE	44	77	28	15	76
MILANO	71	18	21	49	26
NAPOLI	77	49	54	73	50
PALERMO	89	20	66	90	53
ROMA	53	89	14	12	40
TORINO	90	65	12	48	55

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 60	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.